

menti di comunanza e di unione, nell'essere tutte sottomesse alle stesse leggi e alla medesima autorità politica, nell'avere spesso uguaglianza di lingua, di religione e di costumi, nell'avere la stessa storia a comune, le stesse tradizioni del passato e gli stessi ideali dell'avvenire.

Se queste tre circostanze raggruppano le economie individuali in una economia sociale, d'altro lato ogni economia sociale si stacca e si distingue dalle altre, perchè ognuna possiede un territorio suo proprio, su cui le altre non hanno alcun diritto; in ognuna vive un popolo, che non è sottomesso ad altri popoli, ma che ha la più completa libertà ed indipendenza; ognuna ha un proprio ordinamento politico, che la protegge e la difende, senza avere alcuna efficacia sulle altre economie sociali. Lo sviluppo delle relazioni tra i popoli può dar luogo ad un' economia mondiale, che risulterebbe dalla unione in rapporti di scambio di molte o di tutte le economie sociali della terra. In questo senso si parla di una economia mondiale dei popoli mediterranei a tempo dei Romani, o ai nostri giorni di un' economia mondiale dei popoli occidentali in opposizione a quella dei popoli orientali, di un' economia mondiale europea e di una americana. Ma poichè si tratta di semplici rapporti di scambio, che avvengono le singole economie sociali, senza che esse perdino mai la loro indipendenza, senza che la loro unione divenga mai più intima, non ci sembra opportuno di considerare l' economia mondiale come un organismo, e preferiamo riserbare quest' appellativo all' economia sociale, composta com' è di un numero infinito di economie individuali, strettamente avvinte tra loro in mille modi, sotto l' egida di uno stesso ordinamento politico.

L' economia sociale assume degli atteggiamenti diversi